

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



BEATI VOI PERCHÈ VOSTRO È IL REGNO DEI CIELI

CENACOLO GAM
SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
1 NOVEMBRE

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Tutti quelli che sono guidati
dallo Spirito di Dio,
questi sono figli di Dio.
E voi non avete ricevuto uno spirito
da schiavi per ricadere nella paura,
ma avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
«Abbà! Padre!» (Rm 8).*



La “conoscenza” del Padre e del Figlio si chiama Spirito Santo. Egli è il soffio di Vita eterna in noi.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

BEATI VOI PERCHÈ VOSTRO È IL REGNO DEI CIELI

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo di san Matteo 5,1-12

Meditiamo le beatitudini. *Padre nostro...*

1ª AVE MARIA

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli.

La beatitudine è la gioia che si dilata all'infinito e ha le dimensioni dell'eterno. Il Vangelo delle beatitudini è un messaggio di gioia. Capovolge tutta la nostra mentalità e ci apre una finestra sul divino, uno spiraglio sull'eternità. Tutte le beatitudini sono centrate sull'amore. Vi si scopre che l'amore è la sola cosa eternamente nuova che rinnoverà il mondo e che farà esplodere il regno di Dio.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO: Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il Regno dei ciel;
beati i perseguitati a causa della giustizia;
beati i puri di cuore: vedranno Dio.
Beati voi quando vi insulteranno,
vi perseguiteranno a causa mia:
rallegratevi, perché grande
è la vostra ricompensa nei Ciel.
Rallegratevi, perché grande
è la vostra ricompensa nei Ciel.

2ª AVE MARIA

Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

I poveri in spirito sono gli umili che si sono impoveriti di se stessi e sono perciò spalancati al regno dei cieli. Il regno dei cieli è la signoria di Dio che tutto abbraccia e nel quale noi siamo tuffati. Quando noi ci stacciamo dal peccato e viviamo in grazia di Dio impariamo che il regno di Dio è vicinissimo, è dentro di noi e la gioia zampilla nell'anima.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Saranno consolati, è un passivo divino che significa: Dio consolerà. Noi non siamo soli in questo deserto della vita: il Padre ci avvolge ovunque con il suo amore. Anche se ci prende l'angoscia e assistiamo al crollo di tutto, sappiamo che le parole di Gesù non passeranno e alla fine il regno di Dio esploderà in una maniera splendida. Dalla certezza della Parola di Dio

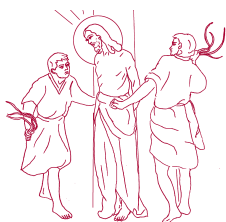
scaturiscono la fiducia e la speranza, la consolazione e l'amore che trasformano la sofferenza in gioia.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

I miti sono coloro che accettano le situazioni di disagio, evitano la violenza, l'aggressività e i litigi; sono miti e attenti agli altri



in un continuo dono di sé, come la Madre di Gesù che ha sempre avuto l'occhio aperto sugli altri perché aperto su Dio. La mitezza è un frutto dello Spirito Santo. Ai miti sarà data la terra promessa, quella terra che ci aspetta come vera e definitiva patria, il Paradiso.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Fame e sete di giustizia significa l'intenso desiderio di vivere come piace a Dio e di vivere il comandamento della carità in santità di vita. Dio sazierà questa attesa profonda, donando lo Spirito Santo a coloro che lo chiedono. Maria, che era piena di grazia, formula un consiglio che riassume tutto il programma di ogni santità: «Fate tutto quello che Gesù vi dirà».

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Misericordia in italiano significa: la miseria dell'altro afferra il mio cuore; e in ebraico, *rahamin*, indica l'affettuosa tenerezza per il bimbo che una mamma porta in sé. Ecco la tenerezza, l'amore materno di Dio. Chi ha per gli altri una misericordia materna, imita Dio e otterrà da lui un'immensa tenerezza. Maria Madre di misericordia è un palpito, una trasparenza dell'amore del Padre.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

I puri di cuore sono quelli che hanno un totale amore per Dio e lo amano con tutto il cuore. La purezza è amore, è capacità di amare e di donarsi. Chi ha il cuore puro, non chiuso su di sé, diventa capace di amare come Dio ama noi e accoglie nel suo cuore tutti i fratelli. Maria, la Madre di Dio è tutta bella perché tutta pura; è l'Immacolata piena di Grazia che Dio ha scelto e preparato perché diventasse sua Madre.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. *Gli operatori di pace* sono quelli che mettono pace negli ambienti in cui c'è diffidenza e rottura; gli operatori di pace aiutano le persone a riconciliarsi e portano dappertutto serenità e calma. La pace è anzitutto un dono di Dio e siamo veramente suoi figli quando lasciamo che Dio regni nei nostri cuori, quando siamo completamente ancorati in lui.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

È *la giustizia* del Padre rivelata in Gesù per mezzo del Vangelo. Gesù dice che quanti rimangono fedeli a Dio e annunciano la sua parola sono perseguitati perché le tenebre non sopportano la Luce. Eppure devono continuare a portare il messaggio della salvezza al mondo intero senza discriminazioni, perché tutti gli uomini, anche gli atei, abitano all'ombra della croce di Gesù; anch'essi sono stati da lui amati e riscattati a caro prezzo.



Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

In quest'ultima beatitudine Gesù dice ai suoi discepoli che sovrabbonderanno di gioia quando saranno *insultati, ostacolati, perseguitati e calunniati* per il vangelo e per il regno di Dio. E quale stupenda ricompensa avranno in Paradiso! Già adesso incontrare e accogliere la parola di Gesù è un anticipo di Cielo. La vita di ogni giorno diventa una tensione di gioia nell'attesa del Signore che presto verrà.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Vivo in povertà di spirito con la certezza che avrò la pienezza del regno dei cieli?
- Accetto con fede le inevitabili sofferenze della vita con la certezza che Dio mi consolerà?
- Imparo da Gesù ad essere mite e umile di cuore?
- Ho fame e sete di giustizia, di santità?
- Sono misericordioso? Ho sentimenti di tenerezza materna con gli altri?
- Porto pace negli ambienti in cui vivo o sono un attaccabrighe?
- Accetto di essere deriso e perseguitato a causa di Gesù?
- Testimonio il Vangelo nella mia famiglia e nel luogo di lavoro?

SALMO 23

IL SIGNORE ENTRA NEL SUO TEMPIO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Le porte del cielo si sono aperte a Cristo Signore, quando è salito al cielo (Sant'Ireneo).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Chi è questo Re di gloria
che la morte sgominò?
È il Figlio della Donna
ch'è assunta in ciel.

TESTO DEL SALMO

(Di Davide. Salmo).

Del Signore è in terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?

(Canto) - selà -

Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

(Canto) - selà -

Chi è questo re della gloria?

Il Signore forte e potente,
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 23 è un inno processionale di entrata nel Tempio di Gerusalemme per una funzione di culto: un inno facile e breve. Le due prime strofette si cantavano sulla spianata esterna; l'ultima alle soglie del Tempio.
- * All'arrivo davanti alle porte del Tempio ci si interroga: chi vi può entrare? Risposta: «Chi ha cuore puro, chi ha mani innocenti, chi pratica l'onestà e la giustizia, chi ricerca Dio, chi non è schiavo degli idoli». Dopo di ciò il corteo, in un entusiasmo lirico, invita le porte del Tempio a slargarsi e a ingrandirsi. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * Un giorno (ed era un giorno molto vicino alla sua Passione e Morte) Gesù fece il suo ingresso trionfale nel Tempio, come è descritto in questo salmo 23. Partito da Bètfage, a pochi chilometri da Gerusalemme, acclamato dalla folla, Gesù entrò in Gerusalemme e poi nel grande recinto del Tempio: entrata regale, ingresso messianico del «figlio di Davide, re di Israele» (Giovanni 12,13).
- * L'iscrizione inchiodata alla croce di Gesù segnalava: «Gesù Nazareno re dei Giudei» (Giovanni 19,19): il vero trono regale, la vera grandezza di questo «re della gloria», che è Gesù, è precisamente la sua croce, cioè il suo amore infinito, la sua obbedienza al Padre, il suo amore sacrificato. *(Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, il Signore Gesù «sta all'uscio della porta della tua anima e bussa»; vuole entrarvi per incendiarti della sua gloria. Ma per accoglierlo dovresti «scavargli un posto nelle tue mani, nella tua testa, nel tuo cuore».
- * Prega Gesù con le parole di questo salmo 23: «O tu, a cui appartiene la terra e quanto contiene, l'universo e i suoi abitanti, alza e solleva le porte del mio cuore, in modo che il Figlio di Dio, il Figlio di Maria, il re della Gloria, vi possa entrare e vi stabilisca la sua dimora. Conserva puro il mio cuore. Amen». *(Canto)*

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.

CONDIZIONI PER L'INDULGENZA PLENARIA

I fedeli possono ottenere l'Indulgenza Plenaria per i defunti (una sola volta da mezzogiorno del 1° a tutto il 2 novembre) se, confessati e comunicati, visiteranno una chiesa dicendo il Padre nostro e il Credo, pregando secondo le intenzioni del Papa. Inoltre, sempre alle stesse condizioni, dal 1° all'8 novembre per la visita al cimitero, con la preghiera per i defunti, è concessa ogni giorno (una sola volta al giorno) l'Indulgenza Plenaria.



LA TUA MISSIONE IN CRISTO

Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità, perché *«questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione»* (1 Ts 4,3).

Ogni santo è una missione; è un progetto del Padre per riflettere e incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del Vangelo.

Tale missione trova pienezza di senso in Cristo e si può comprendere solo a partire da Lui.

In fondo, la santità è vivere in unione con Lui i misteri della sua vita. Consiste nell'unirsi alla morte e risurrezione del Signore in modo unico e personale, nel morire e risorgere continuamente con Lui (*Gaudete et exultate* 19-20).

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

1 novembre TUTTI I SANTI • Matteo 5, 1-12a

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

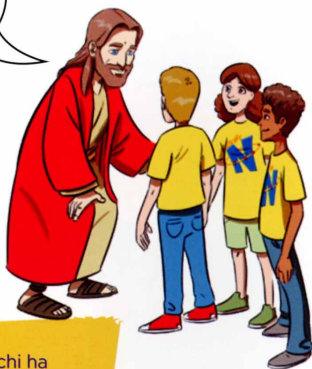


Cosa mi insegna il Vangelo

LA FESTA DI TUTTI I SANTI

- ★ Gesù parla ai discepoli di fronte a una moltitudine di uomini e gli dà un insegnamento che anche loro, come noi, fanno fatica a capire. Infatti, come può Gesù proclamare **Beati coloro che sono nelle difficoltà**, nel pianto, nella malattia? Inoltre perché devono passare guai quelli che sono ricchi e felici?
- ★ Ormai lo conoscete: **Gesù è un tipo tosto** e con Lui non è tutto facile ma **vale sempre la pena seguirlo!**
- ★ Gesù proclama felici i poveri non perché sono bravi o hanno dei meriti speciali, ma perché **Dio ama ciascuno secondo il suo bisogno**, e il povero è colui che ha più bisogno.
- ★ Ma Gesù ci dice inoltre che **tutti abbiamo bisogno di qualcosa** e beato è anche a chi sa riconoscere la sua debolezza e chiedere aiuto a Dio e agli altri, anche nelle piccole cose.
- ★ I guai invece non sono rivolti a chi sta bene ma a chi essendo in condizioni di felicità, pensa solo a se stesso e gode di quello che ha senza preoccuparsi delle necessità degli altri e senza dedicare tempo a **migliorare la condizione di chi è meno fortunato.**

AMICI MIEI DATEVI
DA FARE, IMPEGNA TEVI PER
CAMBIARE QUESTO MONDO, PER
ALLEVIARE LE SOFFERENZE, ASCIUGARE
LE LACRIME, CONSOLARE, ASCOLTARE.
BEATI VOI CHE VI DARETE DA FARE
PER PORTARE LA BEATITUDINE
NEL MONDO!



MISSIONE

Dedicherò parte del mio tempo a chi ha bisogno: consolando chi piange o aiutando chi è in difficoltà.



TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

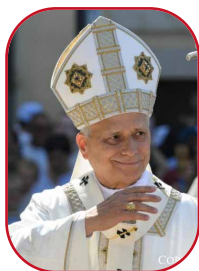
VEGLIA CON I GIOVANI IN FRANCIA MEDITAZIONE DEL SANTO PADRE

Non siamo soli nel cammino di santità, perché lo percorriamo uniti a tutti i nostri fratelli e sorelle che ci circondano. Ne fate del resto esperienza questa sera e durante i grandi raduni come le Giornate Mondiali della Gioventù. Abbiamo inoltre come alleati i santi: sono amici che ci sostengono nella prova.

Carissimi, quando le scelte della vita richiedono coraggio, sollecitate la loro intercessione e imitate il loro esempio: come abbiamo cantato nelle litanie, l'incoraggiamento dei santi ci assicura che non siamo mai soli nella preghiera, mai siamo soli nella Chiesa. Specialmente in questo tempo, chiediamo allora il loro aiuto per essere artigiani di pace: eterno desiderio di Dio e impegno costante dell'umanità! Stasera ho citato alcuni di loro. Chiediamo anche a Santa Teresa del Bambino Gesù di insegnarci la sua "piccola via" dell'amore quotidiano, solido fondamento di ogni pace duratura.

Questa pace, il Signore la realizza nell'Alleanza che stringe con noi tutti per la mediazione di Gesù, il Cristo. Perciò, indicando il fondamento della nostra esperienza di fede, san Paolo parla non solo di quello che noi possiamo fare rispondendo a Dio, ma anche di ciò che Dio fa per noi. L'Apostolo lo riassume in un episodio: Gesù davanti a Pilato, la verità dell'amore davanti all'ipocrisia del potere. La «*buona battaglia*» coincide allora con la «*bella testimonianza*» (cfr 1Tm 6,12-13). Lo dimostra l'uso di un identico aggettivo: *kalos*, che qui significa *ben fatto*. L'opera ben fatta, quella che è buona, è la redenzione che Gesù compie per noi. Nel suo combattimento contro il peccato e la morte, la vittoria di Cristo ci libera tutti: da ogni male ci salva, a ogni bene ci invita.

In questa luce, guardiamo le due reliquie portate davanti a noi: la tunica e la croce. L'una è quel che a Cristo è stato tolto; l'altra quel che a Cristo è stato donato. In tal senso, sono entrambi segni della sua passione: Gesù è spogliato della sua tunica per rivestire noi con la veste bianca, lavata «*nel sangue dell'Agnello*» (Ap 7,14). È così che la croce, da strumento di morte, diventa segno di speranza: insieme, perciò, la tunica e la croce rappresentano noi, noi Chiesa che nasce dalla vita di Dio donata al mondo. Cari giovani, per crescere in santità e cambiare in meglio la nostra società, siate luminosi testimoni di questo Vangelo.



IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

PARTECIPÒ LA SUA GIOIA

Come sulla terra donava sempre agli altri ciò che aveva, così in quei giorni Don Carlo partecipò anche qualcosa della sua gioia celestiale. Diverse persone lo attestano.

«Alla notizia della sua morte, giunta mi mentre mi trovavo al Capitolo Generale - racconta una Madre - mi sentii invasa da una gioia grandissima, non per la morte, ma per "qualcuno" che era già nella gloria. Pensai: "Finalmente don Carlo ha abbracciato il Padre, dopo aver tanto parlato con vivo trasporto di quest'incontro finale"».

I giovani GAM rimasti a vegliare tutta la notte dall'8 al 9, si sentirono sempre accompagnati da serenità e gioia. Fu una veglia di preghiera e di festa. Al piccolo cimitero di S. Gillio, a pochi chilometri da Torino, dove la salma è stata tumulata e dove riposa attualmente, i giovani continuarono a cantare canti GAM come fanno sempre alla conclusione di un Cenacolo. Una pioggia sottile era segno di benedizione.



PAPÀ, SIAMO SEMPRE INSIEME

Sotto il loculo di Don Carlo si nota subito la foto di un fanciullo: Marco di dieci anni, morto qualche mese prima. Il papà di questo bambino, ha testimoniato: «Il mese di luglio del '79 venne a mancare Marco. Da quel momento son vissuto sempre nella disperazione, pensando come potesse il nostro bambino fare senza di noi che mai l'avevamo lasciato un istante solo. Era l'unica preoccupazione che mi ossessionava continuamente. E questo succedeva costantemente ogni giorno, fino ad arrivare a quella notte di ottobre in cui sognai don Carlo. Avvenne così. Una notte in sogno - come mi succedeva spesso - mi apparve Marco e io gli dissi: "Marco, ma come fai senza di noi..., ti sembra di poterti difendere, non ti manca niente?"».

Ebbene, si gira a guardarmi con un sorriso, un sorriso così sereno che lui aveva sempre in ogni occasione, e mi dice: "Papà, non ti devi preoccupare, non devi avere nessuna paura, nessun timore, perché pensa... sono due o tre giorni che è arrivato un signore, che non mi lascia più un istante, è sempre continuamente vicino a me, mi segue dappertutto... Siamo sempre insieme..."

Continua...